STAMPA SERA **CRONACA** STAMPA SERA

Torna in onore

la carrozza di tutti

Anche per il tram è venuta l'ora di prendersi delle soddisfazioni

Il divieto di circolazione per le auto private se ha ridato un primato alla bicicletta ha anche fatto scoccare l'ora di rivendicazione per il tram. E' bensì verò che sono rimaste le auto pubbliche, ma poichè le richieste sono molte ed i posteggi quasi sempre deserti, non rimane che il tram. Ritorna così in onore « la Carrozza di tutti » — come l'ha chiamata De Amicis, e nell'occasione essa è effettivamente ritornata la carrozza di tutti.

Nelle vetture si vedono ora infatti, sedute sulle panchine, a lato di operaie ed operai elegantissime signore che solamente qualche giorno addietro non avrebbero accondisceso per tutto l'oro del mondo a salire su di un tram. Ed a ragione: esse avevano la macchina scoperta per i giorni di sole, quella ben chiusa per i dì di pioggia, di vento o di foschia. La bella macchina foderata di rosso, di azzurro, o di verde a seconda del colore dei cappelli e del tipo della proprietaria, sembrava uno scrigno espressamente eseguito (e lo era infatti) per dare maggior rilievo alla bellezza, alla grazia, al fulgore di un gioiello. E gioielli di inestimabile valore erano considerate quelle donnine cui la sapienza degli Istituti di bellezza e la genialità delle grandi sartorie di moda, completavano l'opera già mirabile della natura.

Eleganti signore...

Sulla macchina c'era l'indivisibile cagnolino col collare del color del vestito della padrona; ma ora che essa va in tram il cagnolino non c'è più. Esso faceva parte degli accessori indispensabili dell'automobile. E poi sarebbe stato di grave imbarazzo portarselo in giro tenendolo in braccio perchè non avesse a sporcarsi le zampette. La cara bestiola finirebbe inoltre per stazzonarle l'abito e di fronte ad una simile evenienza lo sviscerato amore per « Fifì », Cicì », « Totò », o « Frufru » cessava di colpo.

La signora trovava già tanti altri ostacoli da superare: dal momento che doveva abbandonare la automobile: i tram non hanno le grandi portiere delle auto e non sono di carrozzeria così bassa come esse, in modo che si può scivolar fuori senza scomporsi. Le vetture tramviarie, col predellino mobile, costringono a volte a fare un piccolo salto per toccar terra, e gli alti talloni e i minuscoli piedini di queste belle signore non sembravano adatti a simili esercizi.

Sembra però che ora già vi ci siano abituate.

E' un'ondata di livellamento che se anche fosse di breve durata non mancherà di lasciare indelebili tracce. Esso avrà servito a cancellare molte ubbie, certi residui di prevenzioni che alcune di queste belle signore, privilegiate dalla fortuna, ancora conservano e che non sono più del nostro tempo.

Anche il tram serve dunque a riavvicinare ancor più le diverse categorie di persone, a far sì che qualcuna delle appartenenti alla sparuta pattuglia di coloro che bene non hanno sentito in profondità le grandi e nobili finalità del Fascismo, abbia occasione di scambiar parola con la giovane popolana che se ne torna dal dispensario dove è andata a pesare o a far visitare il bimbo in fasce, e si interessi della madre del piccolo; abbia modo di parlare con la massaia che torna, la borsa rigonfia, dall'aver fatto la spesa al mercato; di intrattenersi con l'operaio che parla del suo lavoro, o della sua casa: uno di quegli edifici popolari, ma che sono muniti di tutti i conforti moderni, che sorgono alla periferia ed hanno per parco e giardino la campagna vicina.

Si conosce il prossimo

In questi contatti occasionali, giornalieri, la giovane elegante signora (una delle poche eccezioni rimaste), che il divieto di circolazione delle auto costringe a viaggiare sul tram, imparerà molte cose che prima ignorava; aspetti della vita che non avevano mai servito di tema ai discorsi che si facevano nel suo salotto dove le amiche di altro non parlavano che di vestiti, di cappelli, del colore di moda per la prossima stagione, o di un ritrovato per far sì che le rughe mai osassero intaccare il loro volto; mentre gli uomini, per mettersi in armonia con esse, quando non parlavano fra loro di affari e si univano al conversare delle signore, portavano il discorso sulle novità nel campo automobilistico, sulla maggior velocità raggiunta da certe macchine, sui cavalli, sulle scuderie, sulle corse.

Solo le signore che fanno parte di Comitati di assistenza e partecipano personalmente alle grandi opere istituite dal Regime quali la O.N.M.I. o militano nelle file del Partito e dei Gruppi Rionali sono visitatrici ed altro, sanno di quell'altro grande mondo di lavoratori, nel quale si sono introdotte nel nome del Duce per lenire le sofferenze, correggere l'avversa fortuna di certe famiglie disagiate, le altre, fortunatamente poche, non avevano trovato il tempo, e forse l'occasione, di allargare la cerchia della conoscenza del mondo, pur avendo molto viaggiato, perchè troppo occupate di se stesse.

Ma ora viaggiando in tram anche questa sporadica eccezione modifica il suo abito mentale: si accorge che oltre all'automobile, alle sartorie, agli Istituti di bellezza, alle grandi stazioni climatiche, esistono altre ben più interessanti cose. E poichè esse sono portate ad accettare sempre senza discutere tutte le novità, poichè sul tram ora viaggiano indistintamente tutte le amiche, e gli amici finirà per trovar bello anche il nuovo mezzo di locomozione che mette nella monotonia della sua vita una nota nuova, imprevista.

« Passo a prenderti »

E come altre volte alzandosi la signora telefonava all'amica dicendo: « passo a prenderti con la mia vettura, andiamo a prendere il vermut ad Avigliana, a Susa, o a Pinerolo », così ora telefonerà: « Che ne diresti se andassimo a fare una capatina al Borgo della Vittoria »; la sua sporadica eccezione, modifica il suo abito mentale, si accorge che oltre l'automobile, le grandi sartorie, gli Istituti di bellezza, e le stazioni climatiche vi sono ben più interessanti problemi.

Portate ad accettare senza discutere tutte le novità, esse trovano originale perfino nelle viaggiare in tram, dove pure viaggiano le amiche. E' una nota nuova, imprevista nella vita di prima. E come altra volta, alzandosi la signora telefonava all'amica dicendo: « passo a prenderti con la mia vettura, andiamo a sorseggiare un vermut ad Avigliana, a Susa o a Pinerolo », così ora telefonerà: « Che ne diresti se andassimo a fare una capatina al Borgo della Vittoria? C'è una bella scultura di Bistolfi da vedere. La linea n. 9 passa vicino a casa tua: ti attenderò alla fermata. Se però preferisci la linea n. 3 che porta in Val San Martino? ».

Ritornerà la libera circolazione delle automobili e anche queste signore riprenderanno l'antica abitudine; ma esse non disdegneranno all'occasione di risalire su di un tram.

In questo come in tante altre cose l'animo sarà mutato, e mutato in meglio. E' una grande maestra la vita!

La riapertura delle Scuole elementari

Le iscrizioni alle Scuole elementari si riceveranno fino al 14 ottobre presso le sedi delle scuole. Occorre presentare i seguenti documenti: certificato di nascita da cui risulti che l'alunno sia nato nell'anno 1933 o precedenti; il certificato di vaccinazione antivaiolosa e la pagella relativa all'anno precedente per l'iscrizione alle classi superiori alla prima. Il Municipio — Divisione di Stato Civile — per agevolare l'iscrizione dei fanciulli nati in Torino nell'anno 1933 ha provveduto alla compilazione di apposito certificato comprendente quelli di nascita, vaccinazione antivaiolosa e residenza.

Sono pure aperte le iscrizioni agli esami per il conseguimento dei certificati di studi elementari inferiori, di compimento degli studi elementari superiori e di promozione e ammissione alle classi intermedie dei due gradi del corso elementare. Le prove di esame avranno inizio il 2 ottobre alle 8,30; le lezioni il 16 ottobre. Per maggiori chiarimenti rivolgersi alle segreterie delle scuole elementari cittadine.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 6 corr.:

Avondetto Ferruccio, impiegato, **Peter Anna**, benestante.
Altare Giuseppa, meccanico, **Faccio Maria**, sarta.
Chittino Renato, disegnatore, **Savarino Lodovina**, impiegata.
Alessandria Ercole, impiegato, **Cavazzate Emma**, casalinga.
Barocco Giuseppe, cuoco, **Pilutti Libia**, cuoca.
Solvino Achille, salumiere, **Zaccheo Onorina**, modista.
Olivero Emilio, commerciante, **Curato Maddalena**, commessa.
Leonardi Agostino, commerciante, **Perniola Rosa**, sarta.
Larocchia Michele, meccanico, **Novarino Laura**, commessa.
Barbasetti di Prun nobile dei conti **Giangiorgio**, uff. R. E., **Coralli Anna Maria**, artista.
Sovega Luigi, manovale, **Ravera Teresa**, domestica.
Santoro Martino, meccanico, **Spano Antonina**, casalinga.
Milanoli Luigi, decoratore, **Bartolon Olga**, sarta.
Costa Renato, assicuratore, **Gerla Carola**, sarta.
Barberis Carlo, impiegato, **Orlando Enrichetta**, insegnante.
Tartaglia Salvatore, impiegato, **Ottino Rosa**, dolciaia.
Smirne dott. **Mario**, segretario comunale, **Varnier Italo**, artista.
Rossi Albino, tappezziere, **Roggero Giulia**, casalinga.
Tavella Dario, autista, **Bovero Giovanna**, casalinga.
Catto Onorino, autista privato, **Passetto Esterina**, filatrice.
Bruno Domenico, montatore, **Barrera Teresina**, operaia.
Picco Ettore, insegnante, **Chiambretti Margherita**.
Actis Perinotto Luigi, operaio, **Marchetti Maria**, operaia.
Bagliano Carlo, sarto, **Stefanelli Gina**, operaia.
Michelini Armando, fabbro, **Celoria Annita**, cameriera.

Sono nati

Nascite denunciate il 6 corr.:

Chiampo Romano, Ferrando Carlo, Piantoni Rosanna, Sardi Giorgio, Viani Edda, Gribaudi Maria, Danne Ginsto, Branda Pierino, Tardivo Giancarlo, Mina Marcella, Pacchio Maria, Racca Guglielmo, Ghirardi Rita, Caramagna Luciano, Calcaprina Candido, Berto Gloria, Masoero Caterina, Zappata Francesco, Dell'Orto Primo, Aprile Giovanni, Pucci Maria Teresa, Conti Anna Maria, Bossolo Lura, Beltrano Teresio, Incerti Rosanna.

QUANDO LA VA MALE

Fino in Cassazione per quattro polli!

La testimonianza di Manzoni salva un contadino già condannato in Pretura

Tempo addietro, certo Giovanni Focardi, giovane proprietario di un piccolo podere situato sulle nostre colline, si recava di buon mattino alla fiera del centro agricolo più vicino. Con sè recava, oltre alle ceste di squisite frutta primaticce, quattro polli vivi legati insieme per le zampe e con le testè all'ingiù. Si riprometteva il Focardi, col ricavato dei fragranti frutti del suo podere, e specialmente dei polli, ingrassati a dovere, di acquistare uno smagliante fazzoletto da collo, per farne dono alla sua promessa sposa.

Senonchè, appena giunto alle prime case dell'abitato, avendo i piumati bipedi starnazzato in modo alquanto rumoroso, veniva avvicinato da un vigile comunale, il quale, in un eccesso di zelo, invocando l'art. 727 del Codice Penale, dichiarava il Focardi in contravvenzione, per aver « senza necessità sottoposto a eccessiva fatica » i quattro pollastri, col trasportarli legati alle zampe e con la testa all'ingiù.

Lo stupore e la meraviglia del Focardi, che sempre aveva portato od aveva visto portare i polli a quel modo, non si arrestavano però a questo punto: il Pretore infatti, dinanzi al quale veniva portata la questione, lo riteneva colpevole di maltrattamenti ad animali e lo condannava ad una ammenda di ben lire 3000. Altro che fazzoletto per la fidanzata!

Il Focardi, però, non si acquetava, e proponeva ricorso in Cassazione, avverso alla sentenza del Pretore, e la Suprema Corte con recentissima sentenza ha però mandato assolto il buon contadino tra l'altro osservando che « è ben noto (e le reminiscenze manzoniane lo confermano) che il modo di portare i polli legati alle zampe e con la testa all'ingiù, risponde ad abitudini inveterate, e perciò vien da pensare che, se ha resistito ai tempi senza mai sollevare riprovazione nel gran pubblico, devono esistere ragioni che lo giustificano, o almeno lo fanno compatire. E sono di facile intuizione. I polli « et similia », non soffrono anche se tenuti un certo tempo in quella posizione, perchè hanno una conformazione vertebrale molto allungata ed elastica, che permette una grande libertà di movimenti e perchè, come tutti i volatili, sono forniti di speciali organi di respirazione coi quali possono utilizzare notevoli riserve d'aria interna. Questo che la scienza conosce, il buon senso popolare lo ha intuito».

Pertanto, tutti i contadini potranno tranquillamente continuare a trasportare i loro polli alla moda manzoniana. Il Focardi, pur assolto, a causa delle spese legali ha dovuto rinunciare al dono per la sua promessa: questa, però, gli ha assicurato che potrà partecipare alla prossima festa patronale le nozze.

"Bagonghi" è morto

La misera fine del famoso nano durante una gita in barca sul Ticino - Il cadavere non ancora ripescato - Un presentimento?

Ci telefonano da Novara:

Si diffondeva stamane in città la notizia di una mortale sciagura avvenuta sul fiume Ticino, dove era annegato la popolarissima figura denominata « Bagonghi », nato e residente nel comune di Galliate.

Si apprendono ora i particolari del tragico fatto. Si tratta del notissimo Bignoli Giuseppe, di 47 anni, denominato volgarmente « il nano », avendo l'altezza di settanta centimetri. Costui, fin dal 1911, si era dato alla professione del cavallerizzo ed appartenne ai più grandi circhi equestri del mondo. Egli aveva compiuto il giro di quasi tutta l'Europa e fu per lungo tempo in America, diventando celebre per le sue cavalcate e per i salti mortali che compiva sul cavallo nonchè per vari numeri di attrazione resi singolari dalla sua caratteristica figura di nano disinvolto ed audacissimo.

Con questa sua arte era riuscito a farsi una notevole fortuna. Fu nel 1923 che volle ritirarsi a vita privata dopo aver divertito la folla di un po' tutto il mondo. In America si era sposato con una ragazza degli Stati Uniti di statura ancora inferiore alla sua, ma dovette divorziare per incompatibilità di carattere, essendo egli un tipo un po' manesco. Aveva qui trovato una nuova compagna della sua vita a cui lasciò gran parte della sua sostanza.

Ieri notte si era recato a fare una gita sul Ticino portando sopra una piccola barca un suo nipote. Le persone che avevano notato la rischiosa sua impresa avevano subito avuto la sensazione che egli andasse a finir male. L'audacissimo nano volle poi ritentare da solo la prova di nocchiero spingendosi verso il ponte centrale, ma ad un tratto si accorse che la barchetta faceva acqua. Pensò allora di salvarsi gettandosi nella corrente ed aggrappandosi al sandolino nella speranza di mantenersi a galla e così poterai portare a riva.

Ogni suo tentativo fu purtroppo vano e la corrente lo travolse. In soccorso del pericolante era accorso l'albergatore Bovio di Galliate, ma inutili sono stati i suoi sforzi. La barchetta venne tosto rinvenuta, ma il cadavere del « Bagonghi » non è stato finora rintracciato.

Strano particolare: il Bignoli aveva stesso sabato scorso il suo testamento lasciando la somma di lire 12.500 alla GIL, 12.500 all'asilo di Galliate, 50.000 al proprio nipote ed il restante alla sua compagna. « Bagonghi » era specialmente noto a Novara. Popolarissimo si vedeva spesso compiere sotto i portici esercizi di salto di sedie e difficili salti mortali. Dopo aver rischiato una infinità di volte la vita con pericolosissimi ed emozionanti esercizi, ha trovato la morte in modo impensato. Era anche un appassionato autista e pilotava una macchina dotata di un apposito sedile che gli permetteva di stare al volante. La sua tragica fine ha suscitato un'enorme impressione nella nostra città ed in provincia.

Morto per le percosse riportate tempo addietro

E' deceduto all'Ospedale delle Molinette il trentascienne Giovanni Di Adami, abitante in corso S. Maurizio 25, il quale trovavasi ricoverato in quel nosocomio dal 14 luglio scorso, in seguito alle percosse avute nel cantiere Caraccio di Moncalieri, dal Caraccio stesso, che lo aveva colpito con un calcio alla schiena, fratturandogli la spina dorsale, e da altri compagni di lavoro che poi lo avevano gettato in un fosso. I responsabili del criminoso fatto sono già stati assicurati alla giustizia.

Fra due ciclisti

Due ciclisti si sono scontrati in corso Vittorio Emanuele, presso il monumento. Uno di essi, Pacifico Santena fu Carlo, di 57 anni, abitante in via dei Mille 23, ha riportato nell'incidente alcune ferite, che si è fatto medicare all'Ospedale delle Molinette e che guariranno in 12 giorni. L'altro ciclista, Giovanni Toniotti di Antonio, di 33 anni, via Villa della Regina 3, è rimasto incolume.

Altri due ciclisti si urtano in via Ormea

Il diciottenne Nicola Cauda di Giuseppe, residente a Moncalieri, percorrendo stamattina alle 7 via Ormea in bicicletta, all'altezza di corso Dante si è scontrato con un altro ciclista che proveniva in senso inverso, tale Giuseppe Iappichino fu Antonio, di 26 anni, abitante in via Montebello 40. Il Cauda ha riportato una ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro, abrasioni multiple e contusioni alla spalla sinistra, lesioni medicate poco dopo dal dott. Cavallotti all'Ospedale delle Molinette e guaribili in 8 giorni.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	27	21	25
MILANO	58	21	34

IL SOLE sorge domani alle 5,58; tramonta alle 18,55. - **LA LUNA** tramonta alle 15,10.

L'OROSCOPO DELL'8. — Ottime configurazioni lunari su Saturno e Mercurio faciliteranno, durante il mattino, gli affari agricoli ed immobiliari ma una dissonanza su Giove potrà esporre ad artificiosi rialzi a danno dei compratori e a forti perdite finanziarie. Nel pomeriggio una cattiva costellazione fra Venere e Saturno tenderà a vessare il bel sesso che subirà ritardi, noie e tristezze.
MARIO SEGATO.

CONVOCAZIONI. — Volontari di guerra (1915-18) entro l'8 corrente al Comando del Battaglione di Torino.

ALLE ORE 24 dovranno chiudere, da domani 8, gli esercizi pubblici e i locali di pubblico spettacolo.

I SANTI DELL'8. — S. Adriano, S. Sergio I papa; Natività di Maria Vergine.

FUNZIONI DELL'8. — Consolata: festa della Natività di Maria SS. in ringraziamento per la liberazione di Torino nel 1706; 7,30 Messa a cura delle Compagnie Operaie. Mariane: esposizione del SS.; 18 rosario, discorso, benedizione. — S. Lorenzo: ore 8 e 18,30 inizio della novena dell'Addolorata. — S. Massimo: ore 7 e 8 festa della Natività e novena dell'Addolorata. — S. Sudario: 20,15 predica del padre Provera per la novena dell'Addolorata. — S. Carlo e S. Cristina: mese dell'Addolorata.

FIERE DELL'8. — Almese, Cumiana, Pino T. Trana, Locana, Stroua.

NUMERI e SPERANZE. — La data dell'estrazione ritarda: Bari 36 sett.: Cagliari 9; Firenze 69; Genova 3; Milano 5; Napoli 10; Palermo 79; Roma 29; Torino 10; Venezia 36. — L'ambo dei gemelli ritarda: Bari 23; Firenze 38; Milano 71; Napoli 5; Palermo 39; Roma 12; Torino 8, Venezia 42.

SCUOLE. — Domani 9, via Bellezia 4, distribuzione certificati per i bimbi nati nel 1933 (lettere iniziali A, B e C).

IN CUCINA E IN CASA

SEPPIE ALLA NAPOLETANA. — Pulire e spellare con molta cura mezzo chilo di seppie e tagliarle a pezzi. Far soffriggere in una teglia piuttosto capace olio con un battuto di cipolla, aglio e prezzemolo; aggiungere un cucchiaio di conserva di pomodoro e un bicchiere di vino bianco. In questo intingolo far cuocere per un paio d'ore circa le seppie, precedentemente salate e pepate. E' piatto assai appetitoso.

I BELLINI nuovi delle biciclette si possono ammorbidire spalmandone il rovescio di un sottilissimo velo di olio di ricino. Usare l'olio con molta parsimonia per evitare che filtri dalla parte opposta e perchè il cuoio non si allenti.

Giovedì e Venerdì niente carne

Rammentiamo che allo scopo di assicurare la regolare distribuzione delle derrate di maggior consumo e per reprimere qualsiasi spreco, è stato disposto che gli spacci di carne macellata, fresca e congelata, di qualsiasi specie, debbono rimanere chiusi nei giorni di giovedì e venerdì. In tali giorni non potranno essere vendute da parte di altri negozi carni insaccate e salate, ed è parimenti vietato ai ristoranti alle pensioni, ai vagoni-ristorante, alle trattorie, alle osterie, ai ristoranti di stazione, alle mense dei circoli ed esercizi similari il servire in detti giorni ai clienti pietanze preparate totalmente o parzialmente con carni. Agli avventori saranno serviti preferibilmente piatti di pesce, verdura, legumi, uova, sempre con la limitazione di un solo piatto per pasto. Il divieto deve intendersi esteso ad ogni sorta di carne conservata, al pollame ed alla selvaggina.

ONDE MEDIE

I saggi consigli

Quando si è soli in città, uno dei problemi più importanti è il pranzo.

Non si sa mai dove andare a mangiare.

Spesse volte, esco dall'ufficio e rimango mezz'ora fermo sul marciapiede a pensare:

— Dove posso andare oggi? — Faccio mentalmente una corsa per tutti i ristoranti frequentati nei giorni passati, li scarto ad uno ad uno e decido di andare in un locale nuovo.

L'esperimento darà il solito risultato: non ci tornerò più e domani sarò ancora daccapo.

* *

Ho pensato di ascoltare i consigli degli amici e c'è sempre qualche amico che ti raccomanda un ristorante unico della città, dove si mangia magnificamente e si spende quasi niente.

E così un amico mio mi parlò di un ristorante, me ne fece le lodi e mi disse anche di parlare di lui al proprietario che mi avrebbe servito come persona di riguardo.

— Io sono conosciutissimo — mi disse l'amico — non hai che fare il mio nome e vedrai che ti troverai contento sia come porzioni, come prezzi e tutto.

E così io andai a quel ristorante, mi sedetti a un tavolino e al cameriere che venne a portarmi la lista dei cibi dissi il nome del mio amico.

— Tambolini? — disse il cameriere riprendendo e leggendo la lista delle vivande — non ho mai sentito un piatto con questo nome. C'è scritto sulla lista?

— Non c'è scritto sulla lista — dissi — si tratta di un mio amico.

— Ah, di un vostro amico — disse il cameriere — ebbene? E' un vostro amico che si trova qui?

— Ma no — dissi — è un mio amico che viene sempre qui a mangiare, un vostro affezionato cliente. Questo signor Tambolini mi ha mandato qui da voi. Lo conoscete?

— Io personalmente non l'ho mai sentito nominare — disse il cameriere — forse se mi dite che tipo è... grasso, forse? con gli occhiali?

— No — dissi — tutt'altro, è un tipo magro e biondo, piuttosto alto e sempre vestito di grigio.

Il cameriere si mise a pensare, ed io cominciavo a sentirmi a disagio.

— Ah, ecco — esclamò il cameriere d'un tratto — ecco, mi pare di capire... sì, sì... è uno che ha l'erre moscia... Tambolini? Tambolini... però non mi sembrava si chiamasse così.

— Ma no — dissi — non ha l'erre moscia.

— Allora non saprei proprio. Forse non l'ho mai servito io. Può darsi che qualche mio collega lo conosca, proverò a domandare. Intanto che cosa desiderate?

* *

Ordinai un piatto di risotto ma aggiunsi che siccome ero raccomandato da questo cliente che doveva essere tenuto in gran conto dal proprietario del ristorante, la porzione doveva essere speciale, sicuro che qualcuno avrebbe finito per confessare di conoscerlo.

Il cameriere mi portò il risotto e subito dopo venne rimorchiandosi un altro cameriere.

— Ecco signore — disse — provate a domandare a lui che forse conosce il signor Tam... Tam... non mi ricordo più il nome.

— Tambolini — dissi — viene sempre qui a mangiare da voi.

Il secondo cameriere mi domandò se era grasso o magro, se veniva sempre con una signora e se beveva sempre una bottiglia di birra durante i pasti.

Io dissi che non sapevo tutti questi particolari.

— Ecco vedete — replicò il nuovo cameriere — noi i clienti li conosciamo per quello che mangiano. Per noi i connotati delle persone che vengono qui non contano, contano i loro gusti. Se voi mi dite di un signore che mangia sempre lumache, io potrei ricordarmi la persona, oppure di un altro che mangia la frutta prima del piatto centrale per esempio, o gente che preferisce le salse piccanti, o che mette il vino nella minestra. Ma così...

— Ho capito — osservai — ma io non posso sapere che cosa mangiano di solito i miei amici.

Intanto ordinai l'altro piatto e poco dopo vennero tre o quattro camerieri a dirmi che nessuno aveva mai sentito nominare il signor Tambolini.

Presi un pezzo di carta e una matita e cercai di disegnare la sua faccia.

— Non si riesce a capire — dissero i camerieri uno dopo l'altro dopo essersi passati il foglietto. — Io non mi ricordo di nessuno che abbia questa faccia — aggiunse un cameriere.

— Nemmeno io — disse un altro cameriere.

* *

Quando mi portarono la frutta il proprietario del ristorante in persona venne a domandarmi se ero io che cercavo un signore.

— Precisamente — dissi — sono proprio io. Un certo signor Tambolini, che veniva sempre a mangiare qui.

— So chi è — disse il proprietario del ristorante — anzi dovete proprio ringraziarlo da parte mia. Oramai non ci speravo più.

— Non ci speravate più che cosa? — chiesi.

— Non ci speravo più per il suo conto. Se vi ha mandato lui, vuol dire che vi ha messo al corrente della faccenda e vi ha incaricato di portarmi il saldo. Ecco qua; si tratta di centoventi lire.

— Ma io... — balbettai.

— Oh! — esclamò il proprietario del ristorante — per voi state tranquillo: vi farò una grossa riduzione sul vostro conto, così spero sarete contento. Capirete, questa è un'occasione veramente unica.

Così quel giorno mangiai con cinque lire soltanto, senza contare le centoventi.

E' strano come certe volte si resti tanto tempo senza vedere un amico!

Carlo Manzoni.

La Guida del Gran Paradiso

La Sezione di Torino del C. A. I. comunica che è uscito il volume « Gran Paradiso » della « Guida dei Monti di Italia », compilato a cura degli alpinisti accademici E. Andreis, R. Chabod, M. Santi.

Le 480 pagine che illustrano l'importante gruppo alpino, per la parte comprendente gruppo alpino, per la parte compresa dal Colle del Nivolè al Colle dell'Assietta, fra l'Orco a sud, la Dora di Nivolè, ed il Savara ad Ovest, il Grand Eyvia Urtier a nord, il Soana ad est, sono corredate da 5 cartine, 30 schizzi e 40 fotoincisioni. La nuova Guida comprende una prima parte trattante da un punto di vista generale la storia, il terreno, la vegetazione, la flora e la fauna dell'intero gruppo; quindi in tre successive parti sono descritte, con la competenza che contraddistingue il valore degli autori, le vallate e le vie d'accesso, i rifugi e i punti d'appoggio, e la parte alpinistica e sciistica vera e propria.

La Guida è in vendita presso la Segreteria del C. A. I. (via Barbaroux 1) al prezzo di L. 15 per i soci e di L. 30 per i non soci.

La festa della Natività alla Consolata

Domani è la festa della Natività di Maria SS.; al Santuario della Consolata la festa è celebrata quale ringraziamento alla Madonna per la liberazione di Torino nel 1706. Alle ore 7,30 vi sarà la Messa con organo e vi prendono parte le Compagnie Mariane della Consolata; seguirà l'esposizione del SS. Sacramento. Alle ore 18 rosario, discorso e benedizione eucaristica solenne.

Preghiere per la pace

In molte chiese della città ed in molti istituti, conforme alle raccomandazioni del Cardinale Arcivescovo, si fanno preghiere speciali per la pace; tridui con « Via Crucis », esposizione del SS. Sacramento, invocazioni particolari per ottenere dal Cielo che il mondo si ricomponga nella pace giusta e nella concordia.

Revisione delle autorizzazioni per i medici di bordo

La R. Prefettura comunica:

Con D. M. 11 maggio 1939-XVII, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 2 agosto u. s., n. 179, è stata indetta la revisione delle autorizzazioni ad imbarcare in qualità di medico di bordo, concesse fino al 31 dicembre 1934.

Per chiarimenti rivolgersi alla Prefettura, Ufficio Sanitario.

ARRESTO

Commissariato San Salvario: Baldo Silvio di Domenico, colpito da ordine di carcerazione.

Seguendo la Cronaca

IL CASALINGO da BIANCHI dà ogni soddisfazione

Continui arrivi. Le migliori novità. La grande convenienza dei prezzi. Ingresso libero

dalle vie XX Settembre e Viotti

IL MARE A TORINO ?!

E' l'impressione che si prova degustando la squisita zuppa di pesci, senza lische, che la Rosticceria Fiorentina (S. Dalmazzo 1 - Tel. 51-288) fornisce anche a domicilio, a L. 2,80 alla porzione, in caratteristici recipienti gratis.

DIVISE MILITARI

impeccabili su misura a prezzi onestissimi dal sarto

BOSSU'

Consegne in pochi giorni.

V. Stampatori 21, Pal. Adriatica

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 21,15: Rivista Magica con Alvata-Barnum's.
MAFFEI: 0.ª Riv. «Iride» ore 17 e 21,30 « Nel mondo della luna » di Numi.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Il caso del giurato Morestan » con Raimu, M. Morgan.
AMBROSIO: « L'ultimo volo » con Chester Morris, Whitney Fourne.
CORSO: « Le adolescenti » J. Freybe.
AUGUSTUS: « Un dramma nell'Artide.
CHIARELLA: « Re di Denari » con A. Musco. Ore 17 e 22 Quartetto Funaro.
BALBO 2 film: « Il grande Barnum » (Wallace Beery) e « Al di là delle tenebre » (Robert Taylor). Dop. 1,05.
STATUTO 2 film: « Contessa Alessandra » (Marlène Dietrich) e «Signorina mia madre» (D. Darrieux). Dop. 1,05.
ALPI: « Il dominatore » Olive Brook.
NAZIONALE «La regina di Broadway».
MAFFEI: « Ed ora sposiamoci! » e Riv.
MASSIMO 2 film: 1° « Distruzione » (Spencer Tracy); 2° «Don Giovanni » (Douglas Fairbanks). Dopol. 1,05.
ELISEO 2 film: « I predoni di El Paso » e « Strettamente confidenziale » (Warner Baxter, Mirna Loy). L. 1.
COLOSSEO 2 film: « Vogliamo la celebrità » (Chevalier) « Vigilia d'armi ».
TORINESE: « Pel di carota » H. Baur.
OLIMPIA «Amore sublime» (Stanwyck).
VINZAGLIO: « Allora la sposo io! ».
AQUA: «Ballerina dei gangsters» e Var.
SAVOIA: «Il segreto del Tibet» (Oland)
REX: « Il giglio insanguinato » Gabin.

PEL DI CAROTA

capolavoro di Duvivier al Torinese

NAZIONALE: Ginger Rogers

in: « *La Regina di Broadway* »

ALFREDO SIGNORETTI

Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il Podestà ed il Segretario politico di Montà d'Alba unitamente a tutta la popolazione Montatese partecipano col più vivo cordoglio la morte del

Cav. Carlo Bevione

padre di S. E. il Senatore **Giuseppe Bevione.** (4933

Montà d'Alba, 6-9-1939-XVII.

"UN CAMPARI"

Il balzo vittorioso

di un puro-sangue verso il traguardo, sarà anche il balzo vittorioso del vostro destino verso la ricchezza.

LOTTERIA DI MERANO

UN BIGLIETTO 12 LIRE